

# SPORT BOCCCE online



Marzo 2016



STORIA

# 2006 - MINISTRO, ECCO IL MONDO DELLE BOCCE



di Daniele Di Chiara

(segue)

Sui campi dove c'era in palio il titolo italiano della raffa 2005 si misero in luce gli outsider reggiani Luca Cavazzuti e Roberto Notari che vinsero a coppie della categoria A nei Tricolori di San Giovanni in Persiceto, in provincia di Bologna. Sulle corsie rosa Germana Cantarini, il miglior polso femminile del mondo, si attaccò al petto il suo quinto scudetto tricolore a Cortona, in Toscana, dove superò in finale Elisa Luccarini. Nel volo le maglie tricolori di A andarono al goriziano Fabrizio Trevisan (combinato), a Carlo Ballabene della Ferrero nel singolo e alla cuneese Barbara Gerbaudo, già campionessa del combinato una settimana prima, che sventò nell'individuale femminile portandosi a casa il nono scudetto. L'oro del tiro di precisione se lo meritò Dante Amerio. La stagione 2005 si chiuse con il botto di Scassa e Alcazar della Ferrero che eguagliarono il record mondiale della staffetta colpendo 57 bersagli in 58 lanci.

Il 2006 si aprì mettendo in vetrina il re della raffa, Dante D'Alessandro, che vinse il Pallino d'Oro di Budrione, la classica manifestazione della Rinascita che rappresentava l'ouverture della stagione della boccia sintetica. Era la quinta volta che il campione di Roseto degli Abruzzi centrava questo prestigioso premio. Stavolta il portacolori della Fontespina di Macerata mise il bavaglio in finale a Raffaele Tomao della Montorondo di Roma.

Ad inizio anno il presidente federale Romolo Rizzoli incontrò Papa Ratzinger in occasione di un'udienza riservata ad una ristretta rappresentanza della dirigenza del Coni guidata dal presidente Giovanni Petrucci. Fu l'occasione, durante il colloquio con il Santo Padre, di rappresentargli l'alto valore sociale e sportivo dello sport delle bocce che, sottolineò Rizzoli "gli emigranti ed i missionari hanno diffuso in tutto il mondo".

A fine febbraio si svolse a Montelivano, in provincia di Pescara, l'assemblea nazionale a cui seguì uno stage nazionale per dirigenti degli enti territoriali periferici. Nell'occasione fu consegnato a tutti i presenti il kit in formato digitale contenente il "Manuale per la gestione integrata dell'immagine della Federazione italiana bocce". Si trattava della normativa relativa alla definizione delle caratteristiche ed alle regole dell'uso del logo federale (la boccia azzurra con ricciolo tricolore).

Torino si apprestava ad ospitare le Olimpiadi invernali. Tra i tefori che recavano la Fiamma Olimpica lungo le strade della Penisola tra ali di folla plaudente, c'erano anche i campioni delle bocce con Laura Trova, Piero Amerio e Ilenia Pasin. "E' stata un'esperienza unica e molto intensa, - raccontò la mondiale

*Trova - un avvenimento che si è ammantato di un'atmosfera di gioia e allegria che mi ha provocato un'intensa emozione. Comprendere il significato di questo viaggio della Fiamma, tra migliaia di persone, dà un brivido e ti fa capire l'importanza di un evento, come quello sportivo, che affratella i popoli".*

Nel mese di maggio una delegazione italiana guidata dal presidente Rizzoli fu invitata in Cina. Il gruppo comprendeva dirigenti ed atleti di tutte le specialità. "E' per noi un orgoglio pensare - spiegò alla vigilia della partenza Rizzoli - che Federazione cinese, sempre entusiasta quando è stata ospite in Italia in tutte le ultime manifestazioni internazionali, ultima delle quali i mondiali di Torino dello

di largo respiro che avrebbe provocato una svolta enorme in tutta l'attività internazionale.

Un 2006, quindi, con grandi iniziative sul piano politico. Ci fu infatti anche un incontro con il ministro delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive, Giovanna Melandri, che si tenne al Foro Italico di Roma. Il presidente del Coni Petrucci e Rizzoli presentarono e fecero conoscere al ministro la Federbocce italiana, la sua storia centenaria, la straordinaria e diffusa organizzazione in ogni angolo del Paese, i suoi campioni che le meritavano il ruolo di leadership mondiale. Fu una grande giornata di festa con la conclusiva cerimonia di premiazione dove il ministro premiò

In campo schierava quattro valenti moschettieri: Gianluca Formicone, Mirko Savoretti, Giuliano Di Nicola e Pasquale D'Alterio. Una galoppata straordinaria in cui collezionò 13 vittorie e 4 pareggi nelle 18 giornate di campionato. L'unica sconfitta arrivò con sorpresa dalla matricola napoletana Kennedy. Nella finale scudetto di serie A volo prevalse la Ferrero superando allo spareggio la Tubosider per 5-4. Era il 7° scudetto per i torinesi che, purtroppo, perderanno poi la Coppa Europa contro i francesi del Cro Lyon. Nella petanque gli scudetti tricolori della massima divisione andarono alla Casellese (era il terzo) nel torneo maschile e alla Valle Maira per quello femminile. Campioni per formazioni individuali di categoria A si laurearono Emiliano Benedetti della Pinetina (raffa), Fabrizio Deregibus della Ferrero (volo) e la bergamasca Ivonne Buzzoni della Casabella nel Tricolore femminile raffa.

Nella seconda metà della stagione scattarono i grandi appuntamenti internazionali. A Offingen, in Germania, nel campionato europeo juniores della raffa gli azzurrini monopolizzarono i podi vincendo sia il titolo a squadre con Federico Patregnani, Massimiliano Petrocchi e Luca Viscusi, sia quello individuale dove si laureò campione ancora Patregnani. Nella petanque la nazionale under 18, impegnata sui campi francesi di Martigny con Gabriele Allio, Gianluca Berno, Florian Cometto e Davide Martino, si piazzò al terzo posto. Ma l'apoteosi azzurra si vide a Biella. Nel mondiale juniores del volo l'Italia fece il vuoto centrando cinque titoli su sei. Un record. Medaglia d'oro a Daniele Grosso (individuale), Manuel Lituri (combinato), Grosso e Emanuele Ferrero nella staffetta, Lituri e Ferrero nelle coppie e Loris Castellino nel tiro progressivo. La ciliegina la misero Grosso e Ferrero che stabilirono anche il nuovo record mondiale della staffetta con 56 bersagli.

A Stoccarda, in Germania, l'Italia della raffa con Emiliano Benedetti, Gianluca Formicone, Gaetano Miloro e Mirko Savoretti (in panchina il citi Scacchioli) dominò gli europei della raffa per squadre seniores battendo in finale l'Austria. Un percorso straordinario di 9 partite con 71 punti messi a segno a fronte di solo 9 subiti. Meno fortunati furono i volisti azzurri che, nell'europeo seniores di Rijeka, in Croazia, colsero una medaglia d'argento con Marco Ziraldo nel tiro progressivo e tre di bronzo. Ziraldo fu battuto in finale dal fuoriclasse francese Grail per 49 a 40, una lotta tra due titani delle navette che continuerà per lunghi anni.

(132 - continua)



L'incontro del Foro Italico. Da sinistra Rizzoli, il ministro dello Sport Giovanna Melandri e Petrucci

scorso anno, abbia voluto attingere alla nostra gloriosa storia ed esperienza per costruire una sempre più proficua e stretta collaborazione. Saremo a Pechino, Xian, Shanghai e Wenzhou, città quest'ultima che organizzerà la prossima sfida iridata femminile del volo. Un'esperienza che farà nascere importanti progetti di collaborazione". Nell'incontro con il presidente della Federbocce cinese Liu Rongyao e con i numerosi dirigenti sportivi e i rettori e docenti delle università dello sport, la delegazione italiana si rese conto del grande interesse che quell'immenso Paese coltivava per le bocce e capi che si era messo in moto un movimento

atleti e dirigenti di tutte le specialità che si erano distinti nella precedente stagione agonistica. "Una giornata di sport stupenda, - disse un orgoglioso Rizzoli - abbiamo avuto un grande successo ed il merito è del lavoro e dell'impegno di tutti i dirigenti societari che sono la nostra eccezionale forza sul territorio". "Tutti noi abbiamo giocato a bocce una volta nella vita - rispose la Melandri - ed anch'io mi sono cimentata da ragazzina assieme tanti amici. Ho trascorso delle ore bellissime".

La squadra trevigiana della Casagrande vinse lo scudetto 2006 di serie A della raffa.



I campioni della raffa sui campi di Stoccarda assieme al citi Scacchioli. Da sinistra, Emiliano Benedetti, Gaetano Miloro, Gianluca Formicone e Mirko Savoretti. In alto, il presidente Rizzoli con la delegazione italiana in visita all'Università di Shanghai. L'accoglienza delle bocce cinesi fu straordinaria anche a Pechino, Xian e Wenzhou



VIP

# MASSIMO, IL RITORNO DEL FIGLIOL PRODIGO



di Carlo Massari

Massimo Genova potremmo definirlo il figliol prodigo per antonomasia. Infatti dobbiamo andare a ritroso nel ricostruire la sua personale storia sportiva delle bocce della specialità volo per comprenderne il vero significato. Nato a Torino il 29 gennaio 1964, attualmente vive a Pianezza (Torino) con la famiglia. Massimo impugna le sue prime bocce metalliche vuote nel 1974 alla giovane età di dieci anni sotto la guida di papà Rinaldo sulle corsie di gioco della società bocciofila Pianezza, del comitato Valle di Susa, e subito si intravide in lui la stoffa del piccolo campione. Tanto è vero che, due anni dopo, viene tesserato per la U.S. Alpignano nella categoria ragazzi e nel contempo studia ottenendo il diploma all'istituto Arti e Mestieri nella specializzazione elettromeccanica. Realizza le prime vittorie che sono le credenziali per passare successivamente nelle file del Gruppo Sportivo Fiat - Sisport di Torino dove, al fianco di un altro giovane campione, Piero Amerio, darà vita ad un fantastico triennio nella categoria allievi in formazione a coppie e a quadrette in campo nazionale ed internazionale. Significativo il suo palmarès.

1981 - Lubiana - Campionato mondiale squadre volo under 18 (con Amerio, Amati, Delpiano, Littardi);

1982 - Sanremo - Campionato mondiale squadre volo under 18 (con Ballatore, Guglielmo, Magnan, Littardi);

1982 - Tirlémont - Campionato europeo squadre volo under 18 (con Guglielmo e Lazzini);

1981 - Busalla - Campionato italiano quadrette under 18 (con Amerio, Cagliari, Appendino);

1982 - Asti - Campionato italiano quadrette under 18 (con Guglielmo, Cagliari, Ciancamerla);

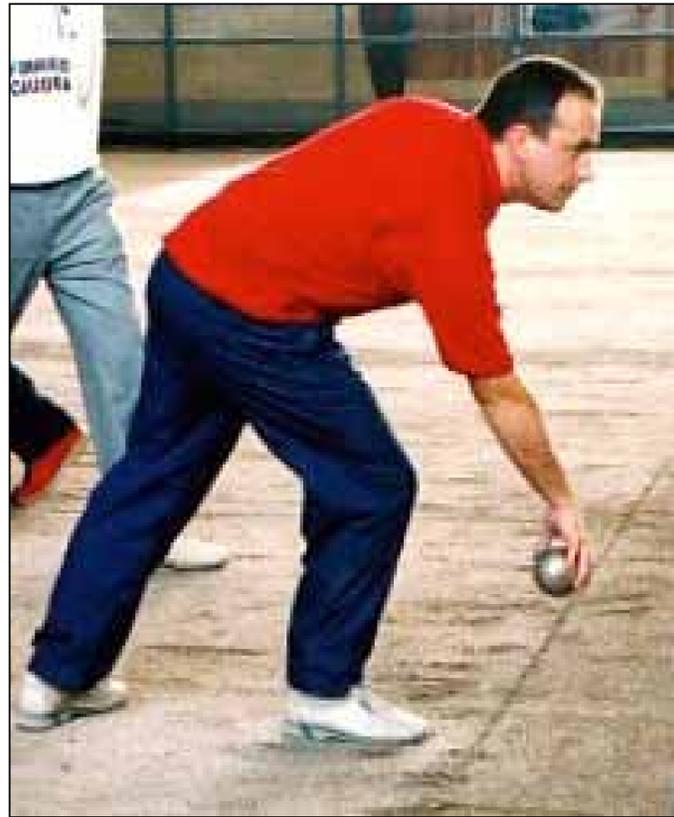
1981 - Rapallo - Campionato italiano coppie under 18 (con Piero Amerio).

Archiviata l'esperienza giovanile, Massimo Genova viene promosso nel 1983 direttamente alla categoria B, poi il susseguente passaggio nella categoria A e, nel contempo, indossa numerose altre divise sportive di Torino e del Piemonte come quelle della Paracchi, Amatori Sassi, Madonna del Pilone, Bosco Monti, S.S. Nizza Siderbord e Auxilium Saluzzo. Infine gioca per quattro anni per la Roverino di Ventimiglia, quindi la Chiavazza di Biella, segue la Nitri Aosta e poi il rientro alla società d'origine, la Pianezza nel 1997. Qui, alla corte del presidente Franco La Rosa, rimane quattro stagioni nelle quali troverà l'onore e la gloria del successo nel 2001 con la vittoria nel campionato italiano a quadrette di categoria A disputato a Ciriè con i compagni Mometto, Rizzo e Trivellin. Sarà il lasciarsi

ed il trampolino di lancio per inserirsi nei ranghi, dal 2002 al 2005, della squadra eporediese della Brb Ivrea, l'etichettata "Signora in rosso" del presidente factotum Bellazzini con l'immediata vittoria nel primo anno della Coppa Europa di club.

A questo punto la storia sportiva di Massimo Genova ha uno stop tanto imprevisto quanto inatteso. Nel senso che, da questo momento, del giocatore si perdono le tracce, non si ha più notizia, il nome non compare in alcun referto di gare, nelle squadre od in un gruppo sportivo bocciofilo.

Cosa è successo?



Massimo Genova è stato uno dei grandi protagonisti del settore giovanile del volo

"Non essendo un fuoriclasse ma un discreto giocatore sono sempre andato a giocare nelle società che richiedevano la mia presenza onorando gli impegni con serietà e direi devozione. Ma, dopo il bel periodo nella Brb, ultima squadra in cui ho militato nella categoria A, nessuna, dico nessuna società bocciofila mi ha contattato. C'è stato un disinteresse nel senso che molte squadre si sono nel contempo rinnovate nei ranghi ed il ruolo del puntatore quale era il mio ha assunto sempre meno importanza soprattutto con le varie formule tecniche apportate negli anni al campionato di serie A. Pertanto nel 2005, all'età di 42 anni e dopo oltre

25 di carriera onorata, sono stato costretto praticamente ad abbandonare le bocce, anzi ad attaccarle al chiodo. D'altra parte, impegnato nel lavoro nel settore amministrativo presso la USL Torino - Rivoli ed essendomi sposato nel 1992, con l'arrivo dei figli, Sara oggi diciottenne e Simone di undici anni, mia moglie Angela richiedeva una mia maggior presenza in famiglia e quindi ho dovuto farmi carico giustamente dell'incombenza del nostro nucleo familiare almeno per i primi anni".

Nel 2014, dopo dieci anni, sei rientrato alla Pianezza, il ritorno del figliol prodigo sui campi dove hai mosso i primi passi da campione.

Franco Griffero, Diego Busi, Alberto Ciani, Emilio Trivellin, Alessandro Baudino, Luca Gallione, Federico Ramon, Dino Gencarelli, Renzo Mauro, Roberto Pasquali e Libero Bergamo, con la speranza di farmi apprezzare dai compagni e dal nostro presidente Luigi Grivetti".

Cosa si prova rientrando dopo lunghi anni di assenza?

"Un certo disagio certamente in quanto devi familiarizzare con una nuova situazione, nuovi compagni e rivivere in prima persona il pathos della gara, di una competizione magari importante al fianco di giocatori più esperti e refrattari alle emozioni. Bisogna rientrare in punta di piedi, come ho fatto io, in modo soft, senza farsi illusioni, con freddezza determinazione evitando coinvolgimenti. Ci si rimette in gioco tralasciando emotivamente il passato e vedendo il mondo delle bocce in una ottica diversa".

I tuoi allenamenti e la tua alimentazione.

"Ho sempre cercato di mantenermi nei limiti di una peso forma che oscilla sui 68/70 Kg., altezza mt. 1,73. Non ho mai fumato e durante i pasti bevo un bicchiere di vino e l'alimentazione è sempre basata su proteine e senza diete particolari. Anni addietro sostenevo allenamenti con partite 2 o 3 volte la settimana su bocciata ed accosto, praticando anche nuoto e corsa. Attualmente solo partite a bocce due volte la settimana".

Gli sport preferiti alla televisione?

"In generale seguo gli sport dinamici, particolarmente pallavolo, pallacanestro, tennis e quelli dei motori. Sono tifoso della Ferrari e di Valentino Rossi per il motociclismo, del Torino calcio da sempre, ricordando spesso le emozioni vissute in prima persona quando i granata del presidente Orfeo Pianelli vinsero lo scudetto 1976".

Una breve considerazione su alcuni grandi campioni di bocce.

"Ho conosciuto e giocato al fianco di tanti giocatori di categoria A e B e a tutti ho cercato di "rubare" qualche segreto. Innanzitutto da papà Rinaldo che mi ha seguito per tanti anni e mi ha suggerito l'A,B,C delle bocce. Poi i consigli del giocatore Armando Nosenzo, ed ancora Beppe Rolle di Druento ed il ligure Angelo Timossi. Tra i campioni cito Nicola Sturla e Lino Buzzone, coppia ligure molto omogenea, avversari ostici nel modo in cui sviluppavano la loro grande forza di gioco.

Coriacei e mai vinti sino all'ultima bocciata il volitivo Fabrizio Deregi-



Genova con la maglia tricolore conquistata a Rapallo nel 1981 e con quella della società Pianezza in cui è ritornato a giocare dopo dieci anni



bus, Adriano Aghem, Dante Amerio. E Mario Suini, avversario rispettoso ma sempre un amico. Piero Amerio, già in evidenza negli allievi, autore di una magnifica carriera, capitano capace di trovare sempre il bandolo della matassa, un tecnico del gioco, meritato il suo ruolo attuale di commissario tecnico della nazionale italiana del volo. Umberto Granaglia è stato il fuoriclasse completo ed inimitabile, rispetto ad altri aveva una marcia in più, un carisma incredibile, da tutti temuto per l'immensa forza agonistica. Beppe Carrera, giocatore estroso, capace di modificare spesso la condotta di gioco con soluzioni imprevedibili. Era dotato di una grande carica di simpatia, allegro, funambolico e spettacolare nei giochi di destrezza con le bocce, per tutti era "Beppe il matto", nel senso bonario del termine".

Parlami delle tue bocce nel periodo giovanile ed in quello successivo sino allo stop nel 2005.

"Ho vissuto momenti estremamente belli nel periodo giovanile in quanto ho conosciuto tanti giovani compagni ed avversari con i quali ho stretto amicizie che si sono protratte negli anni successivi. Nell'Alpignano i giovani Silvio Riviera e Paolo Campion, nel Centro Sportivo Fiat un giovane ma già parzialmente carismatico Piero Amerio con il quale ho giocato tre anni in piena sintonia, vincendo una montagna di premi nel settore giovanile. Cito solamente una stagione dove su 30 gare ne vinciavo 27 e le rimanenti tre perse sono quelle che precedono i campionati italiani individuale, coppia e terna. Nel contempo conosco altri giovani

under 18 quali Cagliari, Guglielmo, Luca Rivan, Graziano Alberto, Ciancamerla, Vioglio e Appendino mentre nelle varie formazioni giovanili della squadra nazionale italiana sono al fianco di Littardi, Pastre, Delpiano, Amati, Ballatore, Magnan, naturalmente Piero Amerio e l'accompagnatore cavalier Aldo Amerio di Asti. Tanti giovani atleti che le cronache negli anni a venire sottolineano i progressi e le loro carriere ricche di successi nella massima categoria. Per me è stato un momento superbo il biennio 1981 e 1982 in cui ho vinto due titoli mondiali, uno europeo, tre scudetti oltre a innumerevoli gare a livello nazionale ed internazionale a Genova, Eybens e Tienen, dove fui premiato come miglior puntatore, un'Italia - Francia a Cambiano (Torino), due anni di seguito il torneo di Lione Bellecour, ancora un triangolare Francia - Italia - Svizzera, un quadrangolare a coppie allo Stade Herriot di Lyon. Tanti premi, alcuni anche speciali quale miglior puntatore tenendo presente che nelle prime competizioni occupavo il ruolo di bocciatore, successivamente alternato con quello del puntatore quando in squadra vi erano tiratori eccelsi.

Dopo l'esperienza giovanile, nel 1983 sono promosso in categoria B e inizia da questo momento un percorso fatto di diversi passaggi in tante società piemontesi di cui ho fatto cenno all'inizio. E nuove esperienze, nuove amicizie, mentre alcuni dei miei giovani ex compagni under 18 li ritrovo avversari nelle competizioni nazionali del calendario del volo. Mi tolgo altre soddisfazioni giocando al fianco di Piero Suppo, Graziano, Marco Gamba, Giuseppe "Pejo" Paletto,

Cagliari, Fadigati, Armando Nosenzo. Mi piace ricordare la gara notturna del Mossetto vinta con la squadra di Michele Bruatto, Piero Mandrino e Zucchetti, il torneo nazionale di Bertolla con Accossato, Gobbato e Rinaldo Capello. Quando passo in categoria A nel 1989 seguiranno le stagioni proficue di altre vittorie, altre casacche da difendere. La Madonna del Pilone di Accossato, Trucco, Capello, il Bosco Monti di Bellotti, Scarafioti, Novero, Vottero, ed ancora il Nizza Siderbord con Pelazza, Schianto, Gobbato, Peretti, Rolle, l'Auxilium Saluzzo di Trova, Belgrano, Trucco, Riscaldino, Bonadio e la Nitri Aosta di Gassino, Favre, Bertini, Micheletta, Contoz, Timossi e Adorno. Nel Roverino Ventimiglia gioco con Degola, Belgrano, Ianni, Agnesini, nella Amici Chiavazza Biella i nuovi compagni sono Franzoni, Lucente, Rolle, Scarparo, Coccia e nel Pianezza del 1997 mi ritrovo con Piero Amerio assieme a Flavio Rizzo, Mometto, Trivellin, Mosconi, Rocci e Panero. E lo scudetto vinto a quadrette di categoria A del Pianezza del 2001 è il suggello di una lunga serie di affermazioni. Poi la conclusione spettacolare della carriera con la vittoria nel 2002 del campionato europeo di club con la squadra della Brb Ivrea, una equipe con un potenziale assoluto imperniata su Avetta, Busi, Fabrizio Deregius, Birolo, Battaglino, Ala, Gassino, Bunino, Merlo, Trivellin e Mario Bombelli. Ed il preparatore atletico Marco Basilio.

In questi anni ho vinto molte gare a coppie come la "Città di Vercelli", "Città di Asti", "Città di Chieri", quelle internazionali di propaganda a Cuneo, Loano, Bertolla (Torino), Sanremo, Ventimiglia, Alba, Bardonecchia.

E ancora Lione in Francia. Per tre anni consecutivi finalista nel campionato italiano di serie A con la Pianezza nel 2000 e 2001, Brb Ivrea nel 2002. Due volte in finale anche nella Coppa Italia di categoria A, Pianezza 2001 e Brb Ivrea 2003. Complessivamente penso di aver totalizzato oltre 150 vittorie. Una quindicina le presenze nelle squadre italiane giovanili nel biennio 1981-1982".

Le bocce preferite, i ruoli nelle specialità del volo?

"In età giovanile usavo bocce metalliche vuote diametro mm. 97, peso Kg. 1,020. In seguito ed attualmente utilizzo quelle metalliche piene adatte ai puntatori del diametro mm. 97, peso Kg. 1,000. All'inizio della carriera sostenevo il ruolo di bocciatore nelle coppie con rincorsa imperniata sui cinque passi alla francese ed un buon sincronismo con gambe e braccio e lancio a parabola della bocciata. Poi, con il passare delle stagioni agonistiche e soprattutto nelle formazioni a quadrette, ho occupato quello del primo o secondo puntatore lanciando la bocciata in accosto con posizione da fermo sulla linea piede di gioco".

Un sogno nel cassetto?

"Nessun sogno in particolare. La salute innanzitutto, che è la cosa più importante, con la speranza di essere immuni da malattie particolarmente gravi che avrebbero pesanti riflessi sulla famiglia. E non venire estromesso dal mondo del lavoro, fondamentale. In campo sportivo mi piacerebbe rivincere un campionato italiano, il più bel sogno di ogni giocatore di bocce".



a cura di Vincenzo Santucci

## REGOLE

# RAFFA

### Quesito

Chiedo cortesemente una risposta al seguente quesito.

In una competizione a squadre, ove la sostituzione di un giocatore è prevista al termine della giocata, qualora un giocatore non possa portarla a termine (per malore, o infortunio), la giocata in corso come deve essere considerata? Nulla, con x punti all'avversario?

Cordiali saluti.

Luigi Romano - Viterbo



### Risposta

Il giocatore infortunato, a norma di regolamento, avrà un minuto per tirare la boccia successiva e, se questo non avviene, questa sarà annullata e così di seguito. La giocata andrà comunque portata a termine con l'assegnazione dei punti acquisiti dalla formazione avversaria.



a cura di Mario Occeili

## REGOLE

# VOLO

### Quesito

Gradirei un chiarimento da parte dell'esperto su una situazione di gioco che potrebbe verificarsi quando il tempo di gioco sta per scadere.

La squadra in svantaggio di punti resta con due bocce da giocare ma non sa se tirare o puntare in quanto non si sa chi tiene il punto; dovrebbe essere chiesto l'intervento arbitrale ma, quasi sicuramente, ciò comporterebbe il termine della giocata e quindi la mancata possibilità di effettuarne una successiva. Durante le solite discussioni tra appassionati avevo sentito dire che il tempo utilizzato dall'arbitro a fine partita non dovrebbe essere preso in considerazione. E' così?

Anticipatamente ringrazio.

Carlo Pennicino - Genova



### Risposta

Il tempo utilizzato dall'arbitro non viene preso in considerazione solo se la giocata è terminata prima del suono della sirena per cui, anche se il tempo di misurazione arbitrale avviene "a cavallo" o addirittura dopo il suono, un'ulteriore giocata è obbligatoria.

Nel caso prospettato dal lettore è evidente che, sino a che le ultime due bocce non vengono giocate, la giocata non la si può considerare terminata, con relative conseguenze.

Per effettuare ancora una giocata la squadra interessata dovrebbe giocare velocemente le due bocce (o solo una o nessuna) ma in modo che non vi siano più bocce da giocare ed oggetti in movimento in campo al suono della sirena; dopo si potrà effettuare l'eventuale misurazione arbitrale utilizzando tutto il tempo necessario.

AMARCORD



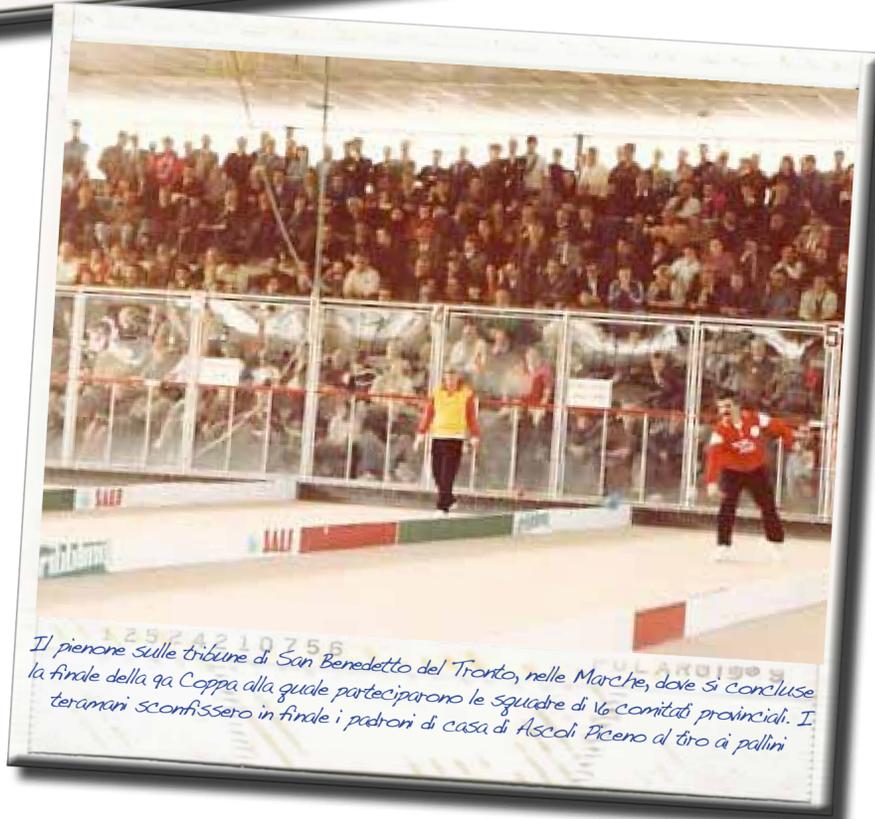
# SAN BENEDETTO 1990, COPPA TRIS PER TERAMO



La gioia delle magliette rosse di Teramo per la conquista della loro terza Coppa Italia seniores della raffa. A fianco di Dante D'Alessandro giocarono Nico Calvaresi, Osvaldo D'Alessandro, Fernando De Iulis, Michele Di Clemente, Bruno Di Filippo, Antonio Di Rocco, Franco Gattiani e Renato Scacchioli



I vice campioni d'Italia di Ascoli Piceno. I marchigiani, allenati di Arnaldo Biondi, scesero in campo con Marco Ceci, Carlo Mascetti, Luigi Maurizi, Dino Costantini, Gerardo Fraticelli, Marco Fiori, Giancarlo Ferri, Edo Scartozzi e Luigi Giordani. Fiori si scontrò nel doppio singolo con D'Alessandro: fini pari



Il pieno sulle tribune di San Benedetto del Tronto, nelle Marche, dove si concluse la finale della 9a Coppa alla quale parteciparono le squadre di 16 comitati provinciali. I teramani sconfissero in finale i padroni di casa di Ascoli Piceno al tiro ai pallini



La rappresentativa di Macerata. Le magliette azzurre guidate dal cò Luigi Bedini lottarono con Enrico Castagna, Enrico Angeletti, Ario Credini, Giovanni Dari, Mario Galassi, Gino Guzzini, Luca Petrelli, Adriano Pettinari e Franco Picchio. Per loro arrivò il terzo posto davanti alla squadra di Bergamo



ASSEMBLEE

# ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA 2003



*Il tavolo della dirigenza della 12a assemblea di Montesilvano (Pescara) del 12 e 13 aprile 2003*



*I delegati approvarono il bilancio 2002 e alcune modifiche allo statuto federale*

AUGURI

# AI NATI NEL MESE DI MARZO



ELEONORA CERIANI

26 marzo 2000

Campionessa italiana raffa

PAOLO BALLABENE

22 marzo 1979

Campione italiano volo

FRANCINE BOEHLER

24 marzo 1948

Campionessa italiana petanque



FRANCESCO DENTE

4 marzo 1951

Presidente Fib Basilicata

MASSIMO BORCA

18 marzo 1969

Campione mondiale volo

CHIARA BOTTEON

5 marzo 1980

Campionessa Giochi Mediterraneo



JESSICA GELOSI

24 marzo 1992

Campionessa italiana raffa

LUCA CAPETI

1 marzo 1995

Campione europeo raffa

LUCA CAPPONI

22 marzo 1994

Campione europeo raffa



MATTEO MANA

13 marzo 1998

Campione italiano volo

NICOLO' CARGNELLO

22 marzo 1998

Campione italiano volo

MICHELE DATA

16 marzo 1981

Campione italiano volo



ALBA VACCARO

31 marzo 1955

Campionessa italiana raffa

MONICA DELVECCHIO

13 marzo 1978

Campionessa italiana raffa

LUCIANO FIANDINO

16 marzo 1963

Arbitro Nazionale

ROSANNA GHIGLINO

3 marzo 1949

Campionessa italiana petanque

GERARDO GIOIELLA

1 marzo 1999

Campione italiano raffa

LUIGI GIROLA

24 marzo 1970

Campione italiano volo



PIER GIORGIO BONDAZ

14 marzo 1945

Consigliere Federale

SILVANA GRECO

12 marzo 1960

Campionessa italiana petanque

MARCO HUGONIN

18 marzo 1969

Campione italiano volo

PAOLO LERDA

16 marzo 1966

Campione italiano petanque

ANDREA MAMINO

8 marzo 1977

Campione mondiale volo

SIMONE MANA

17 marzo 1995

Campione italiano volo



PAOLO PROSERPIO

3 marzo 1974

Campione italiano raffa

LUCA MELIGNANO

28 marzo 1982

Campione mondiale volo

STEFANO MENGHINI

2 marzo 1996

Campione italiano raffa

ALFONSO NANNI

8 marzo 1981

Campione mondiale raffa

GIANFRANCO PAPA

12 marzo 1955

Consigliere Federale

SERGIO PEAQUIN

3 marzo 1939

Presidente Fib Valle d'Aosta



MAURO ROGGERO

4 marzo 1990

Campione mondiale volo

MICHELE RICCI

17 marzo 1976

Campione italiano raffa

VANESSA ROMEO

7 marzo 1994

Campionessa italiana petanque

MAURO TRAVERSO

22 marzo 1946

Presidente Fib Liguria

ALESSIA VALENTI

27 marzo 2001

Campionessa italiana raffa

IVANA EMILIA ZAGHI

28 marzo 1944

Campionessa italiana volo



EVA LONGORIA

15 marzo 1975

*Auguri anche a...*

EVA HERZIGOVA

10 marzo 1973

CHUCK NORRIS

10 marzo 1940

SABRINA SALERNO

15 marzo 1968

BRUCE WILLIS

19 marzo 1955



CLAUDIO BISIO

19 marzo 1957

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it

## OROSCOPO

## LA VOCE DELLE STELLE - MARZO



## ARIETE

Una lontana parente avrà un grosso problema e vi chiederà aiuto. Datele una mano ma niente denaro perché questa persona non è sincera. Vi arriverà una telefonata con sorpresa



## TORO

La vostra salute nel mese di marzo vi farà penare. C'è qualche problema. Occorre subito una visita al vostro medico. Prendetevi un po' di riposo e andate a far visita ad un parente lontano.



## GEMELLI

Chi vi sta vicino vi nasconde qualcosa. E' un problema di cuore. Non sottovalutate il momento. Curate le mani e i piedi, evitate gite al mare, laghi e fiumi. Avete bisogno di riposo.



## CANCRO

Una donna che conoscete solo di vista vi proporrà un incontro. E' un'occasione d'oro da prendere al volo. Alle sue proposte dite sì. Arriveranno benefici finanziari nel vostro lavoro.



## LEONE

E' ora di voltare pagina. Nuovo look e più fantasia nel guardaroba. Chi vi osserva apprezzerà il cambiamento e ne trarrete vantaggi. Evitate tutto ciò che ha a che fare con il colore blu.



## VERGINE

Concedetevi una pazzia: programmate per la prossima estate un viaggio da sogno in un Paese lontano. E' ora di dare un taglio alla routine quotidiana. Vi meritate un forte colpo di vita.



## BILANCIA

Scrivetevi questi numeri: 2, 19 e 31. Possono portarvi grosse sorprese. Riceverete un invito per un incontro con vecchie amicizie. Saranno momenti molto piacevoli e gratificanti.



## SCORPIONE

In marzo andrà tutto a gonfie vele. Date realtà a tutto quello che avete in testa. Quella spesa che vi tormenta va fatta. E subito. Ne vale la pena. Notizie straordinarie da un figlio.



## SAGITTARIO

Avete bisogno di fare un po' di ginnastica. Ne riceverete molto sollievo ai problemi articolari. Colore fortunato il rosso. Riallacciate i contatti con una vecchia fiamma. Attenzione.



## CAPRICORNO

Tenete d'occhio i comportamenti in famiglia perché qualcuno si sta mettendo in una brutta situazione. Una telefonata vi farà arrossire ma accetterete un invito con molto piacere.



## ACQUARIO

Guadagno in vista. Fatevi subito il regalo che sognate da tanto tempo. Cambiate taglio dei capelli. Vi porterà una ventata di gioventù. Regalo in arrivo. Stupendo. Tutto ok anche in salute.



## PESCI

Nel lavoro si sente qualche scricchiolio. Tenete gli occhi bene aperti. C'è ancora tempo per rimediare a tutto. Non fate lo sbaglio di chiedere tutto e subito. Potreste rimanere delusi.

Federazione Italiana Bocce

5 X 10000



80083470015

le bocce, uno sport solare